



Bozen, 26.7.2021

An die Präsidentin
des Südtiroler Landtages
Bozen

TAGESORDNUNG NR. 17

zu den Landesgesetzentwürfen
Nr. 88/21 und Nr. 89/21

Einbindung der niedergelassenen Ärzte (Basismediziner, Basispädiater u. a. m.) in die SARS-CoV-2-Impfstrategie des Landes

Verglichen mit anderen Staaten hinkt Italien und auch Südtiroler trotz der Errichtung von zentralen Impfzentren bei den Impfungen gegen SARS-CoV-2 hinterher. Das Ziel, bis Ende des Sommers allen Bürgern und Bürgerinnen ein Impfangebot zu machen und eine Durchimpfungsrate von über 70 % zu erreichen, ist mit dieser Impfgeschwindigkeit nicht zu schaffen.

Das Ziel der Impfung ist es, sinkende beziehungsweise geringe Infektionszahlen zu erreichen, das Gesundheitssystem vor Überlastung zu bewahren und eine Normalisierung des öffentlichen Lebens zu erzielen. Mit einer möglichst hohen Durchimpfungsrate kann der Druck, der auf dem Gesundheitssystem lastet, herausgenommen werden. Die Krankheitslast durch Covid-19 lässt sich durch die Impfung verringern und die Todesfälle vor allem der Risikogruppen können vermieden werden. Da wir mit der Impfung uns und unser persönliches Umfeld schützen können, ist es sehr wichtig, dass so viele Menschen wie möglich dieses Angebot, das niederschwellig angeboten werden soll, in Anspruch nehmen.

*Die Impfung muss zu den Menschen kommen,
und nicht die Menschen zur Impfung!*

Die Covid-19-Impfstoffe, die durch zusätzliche Anbieter in der Gesamtzahl zunehmen, können für eine schrittweise Wende in der Eindämmung des Virus sorgen, wenn sie flächendeckend für die Bevölkerung ausgerollt werden. Gerade deshalb

Bolzano, 26/7/2021

Alla presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

ORDINE DEL GIORNO N. 17

ai disegni di legge provinciale
n. 88/21 e n. 89/21

Coinvolgere i medici e pediatri di base nella campagna vaccinale della Provincia contro il SARS-CoV-2

Rispetto ad altri Stati, l'Italia, e anche l'Alto Adige, arranca nella somministrazione dei vaccini contro il Covid-19, nonostante la predisposizione di postazioni vaccinali centrali. L'obiettivo di offrire il vaccino a tutti i cittadini entro la fine dell'estate, raggiungendo in questo modo un tasso di copertura vaccinale superiore al 70 %, è fuori portata, se continueremo a vaccinare a questa velocità.

Lo scopo del vaccino è abbassare il tasso dei contagi e mantenerlo su bassi livelli, evitare un sovraccarico del sistema sanitario e tornare a normalizzare la vita pubblica. Se si raggiunge un numero elevato di persone vaccinate è possibile ridurre la pressione che grava sul sistema sanitario. Grazie al vaccino diminuisce il carico di morbosità dovuto al Coronavirus e si possono evitare i decessi, in particolare nei gruppi a rischio. Poiché vaccinandoci possiamo proteggere noi stessi e chi ci sta vicino, è importantissimo che il maggior numero di persone possibile faccia ricorso al vaccino, che dev'essere accessibile a bassa soglia.

*Le persone devono poter accedere al vaccino
senza intraprendere grandi spostamenti!*

Il numero dei vaccini anti Covid-19 disponibili sta aumentando e questo permetterà una svolta nella lotta contro la pandemia, a condizione che i vaccini vengano messi a disposizione di tutta la popolazione. Per questo motivo è giusto coinvolgere i

sind die Allgemeinmedizinerinnen und -mediziner als auch bei Bedarf die niedergelassenen Pädiater*innen geeignet im Sinne der Impfstrategie des Staates die regionale Versorgung der Bevölkerung flächendeckend und wohnortnahe anzubieten. Soll doch die Covid-19-Impfung zu den Menschen gebracht werden und nicht die Menschen zur Impfung. Deshalb kommt den Basismedizinern und -medizinerinnen als Vertrauensperson einerseits eine wichtige Rolle in der sachlichen und transparenten Aufklärung zu. Andererseits sorgt die vertraute Umgebung der Hausarztpraxen für einen niederschweligen Zugang zur Impfung, die umfassend geprüft und sicher ist.

Die Allgemeinmedizinerinnen und -mediziner übernehmen seit jeher in der Impfprävention wichtige Aufgaben. Sie sind doch die ersten Ansprechpersonen, wenn es um Aufklärung und Hintergrundinformationen geht. Nur mit dem nötigen Vertrauen in die Wirksamkeit der Impfung können die Menschen dazu motiviert werden. Die Basismediziner*innen garantieren für eine transparente Kommunikation.

Bei den Basismedizinern*innen besteht eine hohe Bereitschaft, die Covid-19-Schutzimpfung zu verabreichen und so einen großen Beitrag zur Pandemiebekämpfung zu leisten. Damit stünden Südtirol weit hunderte Ordinationen bereit, die im Höchsttempo bei ausreichendem Impfstoffmengen große Teile der Bevölkerung durchimpfen könnten.

Ein Großteil der Bevölkerung bevorzugt von der Hausärztin oder dem Hausarzt geimpft zu werden, da sie sich in vielen Bereichen ihrer Gesundheit ihnen anvertraut hat. Gerade bei den aktuellen Fragen rund um die Anwendung der Impfstoffe und beim persönlichen Risikoprofil ist dieses Vertrauen Goldes wert. Die medizinische Expertise, um fundierte Impfaufklärung und Feststellung der Impftauglichkeit sicherzustellen, kann durch nichts ersetzt werden. Diesen hohen Standard der Impftauglichkeit muss Südtirol im Sinne der Patientensicherheit unbedingt beibehalten. Wer glaubt, man könne Apotheker mit Schnellsiedekursen, so wie die Regierung es plant, zum Impfen befähigen, setzt die Bevölkerung einem hohen Risiko aus.

Dies vorausgeschickt

**verpflichtet
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung**

medici e le mediche di base e, se necessario, anche i pediatri e le pediatre di base, per attuare il piano vaccinale statale e garantire che la popolazione venga vaccinata in modo capillare e decentrato. I cittadini devono avere la possibilità di farsi vaccinare senza dover affrontare lunghi spostamenti. I medici e le mediche di base, in quanto persone di fiducia, ricoprono quindi un ruolo fondamentale per fornire informazioni oggettive e trasparenti sui vaccini. Inoltre, l'ambiente familiare degli ambulatori dei medici di base consente di accedere facilmente alla vaccinazione, che è stata accuratamente testata ed è sicura.

Già da anni i medici e le mediche di base ricoprono un ruolo importante nelle campagne vaccinali. Sono infatti le prime persone di riferimento alle quali i pazienti si rivolgono per richiedere informazioni. Soltanto se le persone hanno fiducia nell'efficacia dei vaccini possono essere motivate a farsi vaccinare. I medici di base garantiscono una comunicazione trasparente.

Tra i medici e le mediche di base c'è grande disponibilità a somministrare i vaccini contro il Covid-19 e fornire così un importante contributo alla lotta contro la pandemia. Centinaia di ambulatori sarebbero quindi disponibili e, con la sufficiente quantità di vaccini, sarebbe possibile vaccinare velocemente larga parte della popolazione altoatesina.

Gran parte della popolazione preferisce essere vaccinata dal proprio medico o dalla propria medica di base, dato che si affida alle sue cure per molte questioni riguardanti la propria salute. In particolare, per le domande in merito all'utilizzo dei vaccini e al proprio profilo di rischio, questa fiducia è un bene assai prezioso. Non c'è niente che possa sostituire l'esperienza e la competenza medica nell'ambito dell'informazione sui vaccini e sull'idoneità delle persone al vaccino. In un'ottica di tutela dei pazienti è necessario che l'Alto Adige mantenga questo elevato livello di verifica dell'idoneità. Chi crede che sia possibile abilitare i farmacisti alla somministrazione dei vaccini mediante un corso rapido, così come pianificato dal Governo, sottopone la popolazione a un elevato rischio.

Ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
impegna la Giunta provinciale,**

1. In Absprache mit der Ärztekammer und der Südtiroler Gesellschaft für Allgemeinmedizin (SÜGAM) die Hausärzte und Basispädiater, die sich bereit erklären an der Impfkampagne teilzunehmen, in die landesweite Covid-19- Impfstrategie einzubinden und zu honorieren.
2. Das Gesundheitsassessorat in Zusammenarbeit mit dem Südtiroler Sanitätsbetrieb die notwendigen logistischen Vorkehrungen zu treffen, damit die Hausärzte und Basispädiater entsprechend der eingeschriebenen Patientenzahl ausreichend Impfstoff erhalten.
3. Den Hausärzten und Hausärztinnen die notwendige elektronische Infrastruktur (Software) zur Verfügung zu stellen und ihnen bei der Verarbeitung der Daten den entsprechenden personellen Support zu garantieren.
4. Mit den Landesvertretern der Hausärzte und Basispädiater für die erbrachte Impfleistungen die Vergütung für diesen Dienst zu definieren und die nötigen Finanzmittel im Haushalt des Landes dafür vorzusehen

gez. Landtagsabgeordnete
Dr. Franz Ploner
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Peter Faistnauer
Alex Ploner

1. a coinvolgere nella strategia vaccinale della Provincia contro il COVID-19, in accordo con l'Ordine dei medici e la Società Altoatesina Medicina Generale (SAMG), i medici e pediatri di base che hanno espresso la loro disponibilità a partecipare alla campagna vaccinale;
2. a predisporre, in collaborazione tra assessorato alla sanità e Azienda sanitaria dell'Alto Adige, le misure logistiche necessarie affinché i medici e i pediatri di base ricevano una quantità sufficiente di vaccini per il numero di pazienti che curano;
3. a mettere a disposizione dei medici e delle mediche di base la dotazione elettronica (software) necessaria e a garantire loro il personale di supporto necessario per l'elaborazione dei dati;
4. a definire il compenso per le prestazioni vaccinali insieme ai rappresentanti dei medici e dei pediatri di base, al fine di poter stanziare i mezzi finanziari necessari nel bilancio della Provincia.

f.to consiglieri provinciali
dott. Franz Ploner
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Peter Faistnauer
Alex Ploner